

ASCOLTARE

Gesù è appena risorto e si presenta subito con un dono ai discepoli che lo avevano abbandonato. Non è più tempo di paura e di ripiegamento su sé stessi. È tempo di lasciare che lo Spirito superi tutte le frontiere e conduca l'umanità intera dove Dio vuole. La Pentecoste infatti non appartiene al passato, non è un ricordo di cui facciamo memoria ma è sempre attuale, si rinnova! L'azione dello Spirito invece di intiepidirsi si fa sempre più insistente, più pressante, più personale.

Una particolarità di questa celebrazione è rappresentata dal **canto della sequenza**, un componimento che per la ricchezza del pensiero, per la grande devozione e per la bellezza poetica le conquistò il titolo di "aurea". Non è noto l'autore tuttavia l'artefice più probabile sembra essere *Stephen Langton*, cardinale e arcivescovo di Canterbury, che fu anche un apprezzato musicista. *Langton* per poter pregare così, doveva indubbiamente aver sperimentato personalmente la dolcezza, di cui è pervasa una vita, quando è colma di Spirito Santo. La sequenza è infatti fonte di pensieri di meditazione. Essa racconta la presenza dello Spirito Santo nell'anima con una vasta gamma di immagini e di appellativi e ne dichiara la fecondità dell'azione e la ricchezza dei doni. La struttura della sequenza è composta di 10 strofe o meglio da 5 coppie di strofe probabilmente pensate per l'alternanza solista ed assemblea.

LODARE CANTANDO

Per sottolineare il legame della Pentecoste con la Pasqua è bene iniziare la Messa con il **rito dell'aspersione** (anche se non lo si è fatto nelle precedenti domeniche) usando uno dei due schemi del "Formulario II", che si trova alle pp. 1034-1035 del Messale. Alle invocazioni iniziali per la benedizione sull'acqua si può rispondere cantando l'acclamazione: *Gloria a te, Signor!* (274, 414).

Durante l'aspersione (oppure come canto d'**inizio** della Messa) suggeriamo uno dei canti:

Luce divina (560)

O fonte dell'amore (562)

Santo, vero Spirito del Padre (821)

Tu, forza viva (823)

Vieni, Santo Spirito (568)

Vieni, Spirito di Cristo (570)

...

Come canto di Ingresso viene suggerito anche *Santo Spirito di Dio* di Daniele Scarpa.

Cosa dice il Testo: il tema

Invoca la discesa dello Spirito Santo sulla Chiesa e nel cuore di ogni uomo che accoglie Cristo rendendolo così capace di essere vero testimone di Gesù.

Come Cantarlo: la struttura

Musicalmente è steso in forma bipartita: un grande ritornello cantabile dall'assemblea cui si aggiunge una strofa che può essere cantata dal coro o da un solista.

Quando e come utilizzarlo

La sua collocazione rituale più pertinente è quella di canto di ingresso in quanto introduce il tema della solennità celebrata e invita il popolo di Dio coralmente ad invocare la discesa dello Spirito. Il ritornello può essere eseguito da tutta l'assemblea come anche nella versione polifonica da un coro.

Spartito: *Vieni Santo Spirito di Dio* Daniele Scarpa - [Testo](#) - [Audio e video a cura dell'Ed. Paoline](#)

Per il **salmo responsoriale** e il ritornello propri del giorno si possono reperire da *Il canto del salmo responsoriale della domenica secondo il nuovo Lezionario Festivo* (Elle Di Ci, p. 16) oppure uno dei due salmi che trovate in allegato:

[Spartito: A. Parisi](#)
[Spartito: V. Tassani](#)

oppure uno di quelli dei canti
Manda il tuo Spirito (420);
Manda su di noi il tuo santo Spirito (421).
Soffio di vita (563)
Spirito di Dio (565).

Anche la **sequenza** può essere declamata da un lettore mentre l'organista suona in sottofondo la melodia gregoriana del «Veni, Sancte Spiritus». Oppure si può cantare, al posto della sequenza, uno dei canti *Spirito del Padre* (564)

Spirito Santo, vieni (822)
Vieni, divino Spirito (829).

Segnaliamo una **sequenza musicata Fiorella Schermidori** con un ritornello di facile esecuzione ripetibile dall'assemblea:

[Sequenza: Schermidori – spartito](#)

L'**acclamazione al Vangelo** può essere scelta tenendo presenti

Alleluia! Cantate al Signore! in partic. str. 8 (269);
Alleluia! Nello Spirito (261).

Alla **Preghiera universale** si può cantare
Manda il tuo Spirito (420);
Manda su di noi il tuo santo Spirito (421).

Per il canto di **comunione**, si veda

Lo Spirito di Dio (559)
Noi diverremo (688)
Noi ti preghiamo, Spirito Santo (561)

Soffio di vita (563)

Spirito di Dio (565)

Veni, Sancte Spiritus (826)

Vieni, Spirito del cielo (12; questo canto, con strofe alternate di invocazione e contemplazione, si può eseguire anche sulla melodia dei nn. 11 e 13).

TESTIMONIARE

La solennità di Pentecoste infatti ci ricorda che, come battezzati, siamo chiamati a vivere secondo lo Spirito e a manifestare nel mondo la presenza di un Dio che ama, perdona e salva. Per questo dobbiamo pregare lo Spirito Santo perché ci illumini e ci guidi a vincere il fascino di seguire le nostre verità per mostrare ai fratelli la verità di Cristo.